

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE PIEMONTE

**MISURA 133 - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI
PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE**

BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Indice:

- 1. FINALITÀ E OBIETTIVI**
- 2. BENEFICIARI**
- 3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL SOSTEGNO**
- 4. TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI**
- 5. TIPOLOGIA DI INTERVENTI NON AMMISSIBILI**
- 6. IMPORTO DEL CONTRIBUTO AMMESSO**
- 7. TIPOLOGIA DI SPESE AMMISSIBILI**
- 8. LOCALIZZAZIONE**
- 9. VALUTAZIONE PROGETTI E CRITERI E PRIORITA'**
- 10. TERMINI DI PRESENTAZIONE**
- 11. ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESA O DI SCOPO**
- 12. AVANZAMENTO LAVORI**

1. FINALITA' E OBIETTIVI

La misura si propone di sensibilizzare i consumatori all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità, attraverso il sostegno alle associazioni di produttori per le attività di informazione e promozione.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- Sensibilizzare i consumatori all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità;
- Espandere e ricercare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti di qualità.

2. BENEFICIARI

Le associazioni di produttori, cioè organizzazioni di qualsiasi natura giuridica che raggruppano operatori partecipanti attivamente ai sistemi di qualità alimentare sostenuti dalla misura 132 del Programma di sviluppo rurale (Regolamento CE 510/06, Regolamento CE n. 479/2008 e Regolamento CE n. 2092/91 ed essere ubicate nel territorio della Regione Piemonte, come di seguito riportate:

- a) Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 510/06 e loro associazioni o raggruppamenti;
- b) Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuti ai sensi del Titolo VI del Regolamento CE n. 1493/99 (sostituito dal Regolamento CE n. 479/2008) e loro associazioni o raggruppamenti;
- c) Consorzi o associazioni di produttori biologici ai sensi del Regolamento CE n. 2092/91 e successive modificazioni e integrazioni, (dal 1° gennaio 2009 sostituito dal Regolamento CE n. 834/2007) e loro associazioni o raggruppamenti;
- d) Organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi operanti nel settore agricolo e agroalimentare e loro consorzi, aventi sede nel territorio regionale e loro associazioni o raggruppamenti).

Sono altresì ammissibili le A.T.I o A.T.S. di operatori singoli o associati aventi sede nel territorio regionale, che dovranno presentare un impegno a costituirsi in A.T.I o A.T.S. entro 60 giorni dall'approvazione del progetto.

Gli organismi di cui al punto su citato d) sono ammissibili se hanno già beneficiato del sostegno nelle annualità precedenti oppure se sono costituiti da almeno 10 produttori.

I componenti del beneficiario devono essere inseriti nei rispettivi sistemi di controllo ai sensi del Regolamento CE 510/06 (dop, igrp) e del Regolamento CE n. 479/2008 (docg, doc) per le produzioni del successivo punto 3. e ai sensi del Regolamento CE n. 834/2007 per le produzioni biologiche e la cui produzione deve essere ubicata nel territorio della Regione Piemonte.

Per ogni anno di competenza ogni beneficiario potrà presentare una sola domanda di aiuto o potrà partecipare a un solo raggruppamento per la presentazione di un progetto comune.

Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentino uno o più settori.

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL SOSTEGNO

Il sostegno è concesso unicamente ai soggetti di cui al paragrafo 2 che sono riferimento di sistemi di qualità delle produzioni ammesse ai benefici della Misura 132 del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Piemonte, destinate direttamente o indirettamente al consumo umano, di seguito indicate:

1. Protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari (Regolamento CE 510/06).

Le produzioni che possono usufruire dell'aiuto devono essere iscritte nello specifico registro comunitario. Le attuali produzioni piemontesi iscritte sono:

Prodotti dop/igp:

grana padano dop	robiola di Roccaverano dop	toma piemontese dop	raschera dop
gorgonzola dop	bra dop	murazzano dop	castelmagno dop,
taleggio dop	mortadella di Bologna igp	salamini italiani alla cacciatora dop	salame Cremona igp
nocciola piemonte igp	castagna Cuneo igp	riso di Baraggia biellese e vercellese dop	tinca gobba dorata del pianalto di Poirino dop
crudo di Cuneo dop	marrone della val di Susa		

I nuovi prodotti dop/igp saranno inseriti alla suddetta lista a seguito della loro iscrizione nel registro comunitario.

2. Metodo di produzione biologica di prodotti agricoli e indicazioni di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari (Regolamento CE n. 2092/91 e successive modificazioni e integrazioni, dal 1° gennaio 2009 sostituito dal Regolamento CE n. 834/2007).
3. Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo. Vini di qualità prodotti in regioni determinate VQPRD (Titolo VI del Regolamento CE n. 1493/99 sostituito dal Regolamento CE n. 479/2008).

Le produzioni che possono usufruire dell'aiuto devono essere riconosciute con apposito decreto ministeriale, inserite nell'elenco delle denominazioni riconosciute e devono essere assoggettate a specifici piani di controllo.

Le attuali produzioni piemontesi iscritte nell'elenco sono:

Vini DOCG:

asti o moscato d'asti docg	barbaresco docg,	barbera d'asti docg,	barbera del monferrato superiore docg
barolo docg,	brachetto d'acqui o acqui docg	dogliani docg	dolcetto di ovada superiore o ovada docg,
gattinara docg	gavi o cortese di gavi docg,	ghemme docg	roero docg

Vini DOC:

albugnano doc	alta langa doc	barbera d'alba doc	barbera del monferrato doc
boca doc	bramaterra doc	canavese doc,	<u>carema doc</u>
cisterna doc	colli tortonesi doc	collina torinese doc	colline novaresi doc
colline saluzzesi doc	cortese dell'alto monferrato doc	coste della sesia doc	dolcetto d'acqui doc
dolcetto d'alba doc	dolcetto d'asti doc	dolcetto d'ovada doc	dolcetto di diano d'alba o diano d'alba doc
dolcetto di dogliani doc	dolcetto langhe monregalesi doc	erbaluce di caluso o caluso doc	fara doc
freisa d'asti doc	gabiano doc	grignolino d'asti doc	grignolino del monferrato casalese doc
langhe doc	lessona doc	loazzolo doc	malvasia di casorzo d'asti o casorzo doc
malvasia di castelnuovo don bosco doc	monferrato doc	nebbiolo d'alba doc	piemonte doc
pinerolese doc	rubino di cantavenna doc	ruché di castagnole monferrato doc	sizzano doc
strevi doc	valsusa doc	verduno o verduno pelaverga doc	terre alferi doc
valli ossolane doc			

Le denominazioni di nuovo riconoscimento saranno inserite nei suddetti elenchi al momento dell'approvazione degli specifici piani di controllo.

4. TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono sovvenzionabili unicamente le attività di informazione, promozione e pubblicità sul mercato interno comunitario.

Le attività di informazione, promozione e pubblicità sovvenzionabili a norma dell'art. 33 del regolamento (CE) 1698/05 sono attività intese a indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità alimentari sopra indicati e volte anche ad un'espansione degli sbocchi di mercato.

Tali attività dovranno attirare l'attenzione sulle specifiche caratteristiche o vantaggi dei prodotti interessati, in particolare sulla qualità, sugli specifici metodi di produzione, sugli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato, e potranno comprendere la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche relative a tali prodotti.

Visto che l'aiuto è concesso alla organizzazione dei produttori è necessario che tutti i produttori siano ammessi a beneficiarne nella stessa misura, anche se non appartengono all'organizzazione considerata. Ciò significa che le azioni devono far riferimento alle produzioni e ai sistemi di qualità DOP IGP, DOC DOCG, BIOLOGICO.

Le attività d'informazione, promozione e pubblicità dei prodotti tutelati da sistemi di certificazione comunitari dovranno riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

I progetti a valere su tale misura potranno comprendere iniziative d'informazione e promozione che avranno un'intensità dell'aiuto pari al 70% della spesa ammessa e iniziative pubblicitarie che avranno un'intensità dell'aiuto pari al 50% della spesa ammessa.

Per "attività pubblicitaria" si intende qualsiasi operazione intesa ad indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto (compreso il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, nonché le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita).

Non rientrano invece nel concetto di pubblicità ma in quello di "attività di tipo informativo e promozionali" le operazioni quali la diffusione di conoscenze scientifiche, l'organizzazione di fiere ed esposizioni, la partecipazione a tali manifestazioni e ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche, compresi sondaggi d'opinione e ricerche di mercato.

I progetti devono riguardare attività da realizzare nell'anno di competenza dalla data di presentazione della domanda al 31 dicembre 2011.

Le spese sostenute dalla presentazione della domanda alla data di approvazione del progetto avvengono a rischio dei richiedenti stessi qualora il progetto non venga approvato.

La misura si attua tramite il sostegno di programmi di intervento che prevedono le seguenti azioni nel mercato interno comunitario:

AZIONE 1: Attività di educazione al consumo consapevole rivolte al consumatore finale

Obiettivo: rafforzare il rapporto diretto tra prodotto agricolo e consumatore, attraverso una strategia di comunicazione in grado di spiegare i processi produttivi e le attuali tecniche agricole; far conoscere le proprietà qualitative e organolettiche degli alimenti, fare riscoprire il ciclo naturale delle stagioni e le proprietà salutari dei prodotti.

Target di riferimento: il consumatore finale nazionale ed estero e il pubblico di massa, da raggiungere anche con operazioni di promozione attraverso punti vendita e grande distribuzione (ad esempio attraverso accordi con la GDO di promozione di specifici prodotti), manifestazioni fieristiche e attraverso azioni di informazione nell'ambito del mondo della scuola.

AZIONE 2: Attività di informazione, promozione e pubblicità rivolte al mondo della ristorazione

Obiettivo: rafforzare il rapporto diretto tra prodotto agricolo e ristorazione, attraverso una strategia di comunicazione in grado di far conoscere le produzioni tipiche locali, le proprietà qualitative e organolettiche di tali alimenti, anche con l'organizzazione di workshop o di educational tours nel nostro territorio nei confronti dei ristoratori.

Target di riferimento: il mondo della ristorazione nazionale ed estera (commerciale e collettiva).

AZIONE 3: Attività di informazione, promozione e pubblicità rivolte agli operatori: buyers, giornalisti, addetti di settore nazionali o esteri.

Obiettivo: rafforzare la conoscenza dei prodotti di qualità nel mercato interno comunitario.

- presso i punti vendita e la grande distribuzione (accordi con la GDO di promozione di specifici prodotti, organizzazione di degustazioni per i consumatori) e con la partecipazione a manifestazioni fieristiche;
- nei confronti di buyers esteri, anche con l'organizzazione di workshop o di educational tours nel nostro territorio;
- nei confronti di giornalisti, anche con l'organizzazione di educational tours nel nostro territorio.

Target di riferimento: punti vendita della grande distribuzione nazionale ed estera (GDO); buyers nazionali ed esteri; giornalisti nazionali ed esteri.

5. TIPOLOGIA DI INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili a finanziamento iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico, ed in particolare azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri e azioni pubblicitarie riguardanti principalmente i prodotti di una o determinate imprese.

In ottemperanza all'art. 23 del regolamento (CEE) n. 1974/2006 della Commissione **non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale**, quindi le azioni proposte devono rispettare gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 – 2013 (2006/C 319/01) e essere orientate in funzione dei prodotti e non dei marchi commerciali.

Le iniziative non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, salvo che per quei prodotti che rientrino nel sistema di qualità alimentare introdotto dal Reg. (CE) n. 510/2006 DOP-IGP e per quei prodotti che rientrano nelle previsioni del Reg. (CE) n. 1493/1999 VQPRD, sostituito dal Regolamento CEE n. 479/2008.

L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale. A tal fine si terrà conto dell'importanza del testo o dei simboli (comprese le immagini e la presentazione generale) che fanno riferimento all'origine e dell'importanza del testo o dei simboli che fanno riferimento all'argomento della attività promozionale / pubblicitaria, vale a dire la parte del messaggio non incentrata sull'origine.

Non sono ammissibili a finanziamento le azioni di informazione e promozione già sostenute ai sensi del Reg. CE 2826/2000 e Reg. CE 3/2008. Tale condizione viene garantita tramite apposita autodichiarazione, ai sensi della vigente normativa, resa dal soggetto richiedente all'atto della domanda di contributo e verificata presso l'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Reg. (CE) n. 2826/2000 e Reg. CE 3/2008.

Le stesse azioni di informazione e di promozione finanziate dal piano di sviluppo rurale nell'ambito della suddetta misura, non possono essere finanziate, interamente o in parte, con altri provvedimenti comunitari e/o nazionali e/o regionali o da altri enti pubblici.

6. IMPORTO DEL CONTRIBUTO AMMESSO

Viene posto a bando per l'attuazione della presente misura l'importo complessivo di Euro 10.977.273,00.

Per l'anno di competenza 2011 verrà assegnata una dotazione finanziaria di Euro 5.000.000,00.

Dato che la misura 133 si riferisce alle attività di informazione e promozione mirate a espandere o ricercare nuovi sbocchi di mercato si ritiene indispensabile assegnare a ciascun sistema di qualità una dotazione finanziaria proporzionale al peso sull'export agroalimentare complessivo del relativo comparto come si rileva dall'indagine fornita da INEA sull'export agroalimentare piemontese;

Si terrà conto, inoltre, del numero di potenziali beneficiari e dell'effettiva partecipazione degli agricoltori alla misura 132 come si desume dal documento di valutazione in itinere PSR.

Per il sistema di qualità DOC-DOCG è assegnata una dotazione finanziaria di Euro 3.500.000,00 pari al 70%.

Per i sistemi di qualità: DOP/IGP e BIOLOGICO è assegnata una dotazione finanziaria di Euro 1.500.000,00 pari al 30%.

La quota non assorbita da un sistema di qualità verrà assegnata agli altri sistemi senza tener conto di tale limite.

Il contributo viene erogato in conto capitale ed è pari al:

- 70% della spesa ammessa per progetti di attività di tipo informativo e promozionali;
- 50% della spesa ammessa per progetti di attività pubblicitarie;

La restante quota del 30% o 50% non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività ed è a carico del beneficiario che deve dimostrare di essere in grado di poter far fronte alla copertura della quota di propria spettanza.

Per iniziative che riguardano produzioni ottenute sul territorio di più Regioni o Province Autonome, la quota del contributo sarà proporzionale alla percentuale di produzione ottenuta sul territorio della Regione Piemonte.

Le imprese che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono effettuare una richiesta Stato Avanzamento Lavori dal 40% al 70% del contributo concesso previa presentazione di relativa rendicontazione dell'attività svolta come indicato al paragrafo 12.

SPESA AMMISSIBILE PER PROGETTO PER BENEFICIARIO

Spesa minima ammissibile per progetto

Sono ammissibili progetti aventi una spesa minima ammissibile per progetto e per beneficiario di Euro 100.000,00 (IVA esclusa).

Spesa massima ammissibile per progetto

Sono ammissibili progetti aventi una spesa massima ammissibile per progetto e per beneficiario di:

<p>Euro 500.000,00 (IVA esclusa)</p> <p>(Di cui un importo massimo di euro 400.000,00 a favore delle azioni progettuali proprie del soggetto richiedente.</p> <p>Un importo massimo di euro 100.000,00 a favore delle azioni progettuali concordate e realizzate con i soggetti di riferimento del rispettivo contesto locale)</p>	<p>Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 510/06 e loro associazioni o raggruppamenti che presentino progetti integrati col territorio di riferimento (progetti concordati e realizzati con altri soggetti di elevata rilevanza nel rispettivo contesto locale per i prodotti di qualità, quali consorzi di tutela, enoteche/botteghe regionali o cantine sociali).</p>
	<p>Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuti ai sensi del Regolamento CE n. 479/2008 e loro associazioni o raggruppamenti che presentino progetti integrati col territorio di riferimento (progetti concordati e realizzati con altri soggetti di elevata rilevanza nel rispettivo contesto locale per i prodotti di qualità, quali consorzi di tutela, enoteche/botteghe regionali o cantine sociali).</p>
	<p>Associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa con rappresentatività regionale operanti nel sistema di qualità afferente al Regolamento CE 479/2008 e loro associazioni o raggruppamenti, con almeno 300 soggetti aggregati, che presentino progetti integrati col territorio (progetti concordati e realizzati con altri soggetti di elevata rilevanza nel rispettivo contesto locale per i prodotti di qualità, quali consorzi di tutela, enoteche/botteghe regionali o cantine sociali).</p>
	<p>Associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa con rappresentatività regionale operanti trasversalmente nei sistemi di qualità afferenti al Regolamento CE 510/06 (dop/igp), Regolamento CE n. 479/2008) (doc/docg) e Regolamento CE n. 834/2007 (biologico), e loro associazioni o raggruppamenti, con almeno 300 soggetti aggregati, che presentino progetti integrati col territorio di riferimento (progetti concordati e realizzati con altri soggetti di elevata rilevanza nel rispettivo contesto locale per i prodotti di qualità, quali consorzi di tutela, enoteche/botteghe regionali o cantine sociali).</p>

Euro 400.000,00 (IVA esclusa)	Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 510/06 e loro associazioni o raggruppamenti;
	Consorzi di tutela dei vini a denominazione riconosciuti ai sensi del Titolo VI del Regolamento CE n. 1493/99 (sostituito dal Regolamento CE n. 479/2008) e loro associazioni o raggruppamenti;
	Associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa con rappresentatività regionale operanti nel sistema di qualità afferente al Regolamento CE 479/2008 e loro associazioni o raggruppamenti, con almeno 300 soggetti aggregati.
	Consorzi o associazioni di produttori biologici ai sensi del Regolamento CE n. 834/2007 e successive modificazioni e integrazioni con riconoscimento da parte della Regione Piemonte, e loro associazioni o raggruppamenti.
	Associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa con rappresentatività regionale operanti trasversalmente nei sistemi di qualità afferenti al Regolamento CE 510/06 (dop/igp), Regolamento CE n. 479/2008 (doc/docg) e Regolamento CE n. 834/2007 (biologico), con almeno 300 soggetti aggregati.
Euro 300.000,00 (IVA esclusa)	Organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi operanti nel settore agricolo e agroalimentare e loro consorzi, A.T.I. o A.T.S.), aventi sede nel territorio regionale e loro associazioni o raggruppamenti, con almeno 50 soggetti aggregati.
Euro 250.000,00 (IVA esclusa)	Organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi operanti nel settore agricolo e agroalimentare e loro consorzi, A.T.I. o A.T.S.), aventi sede nel territorio regionale e loro associazioni o raggruppamenti, con meno di 50 soggetti aggregati.

7. TIPOLOGIA DI SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale (fatture intestate al beneficiario finale, e devono corrispondere a “pagamenti effettuati, comprovati da fatture e , ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente).

Sono considerate ammissibili le spese relative a:

- coordinamento organizzativo: max 5 % del totale delle spese ammissibili; sull'importo degli interventi (al netto delle spese di coordinamento organizzativo) al netto dell'iva e regolarmente documentate.
- spese generali: max 5 % del totale delle spese ammissibili, regolarmente documentate (al netto delle spese generali) al netto dell'iva e regolarmente documentate.
- costi di progettazione e direzione del progetto: fino ad un massimo del 15 % delle spese ammissibili; calcolato sull'importo degli interventi (al netto delle spese di progettazione e direzione) al netto dell'iva e regolarmente documentate.
In caso di personale interno si dovrà produrre la relativa documentazione attestante l'impiego nel progetto sia in termini temporali che di attività svolta.
- attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- acquisto spazi pubbliredazionali su carta stampata e web;
- acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
- realizzazione di gadgets e oggettistica;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- in merito alla realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici, spese di missioni e compensi per i relatori, spese per viaggi di studio congrui al progetto, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende ecc.); spese per interpretariato, se necessario;
- in merito alla organizzazione e la partecipazione a fiere, mostre, rassegne, esposizioni: quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva; trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- servizio hostess;
- noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;
- attrezzature;
- Viaggio, vitto ed alloggio strettamente connessi all'attività promozionale. Per le spese di viaggio si richiede dichiarazione contenente data, destinazione, km percorsi, oggetto del viaggio ed è ammessa un'indennità chilometrica pari a quella dei dipendenti della Regione Piemonte.
- Spese per costo del prodotto oggetto dell'attività promozionale fornito dagli associati e/o dai partecipanti all'iniziativa: max 20% delle spese ammissibili.
- Implementazione siti web (escluse le spese per l'acquisto o il leasing per programmi informatici).

In ogni caso per le spese di progettazione e direzione e coordinamento organizzativo del progetto sono esclusi dal finanziamento i costi interni al beneficiario relativi all'organizzazione e al personale per il quale non sia dimostrato e documentato lo specifico impiego nel progetto sia in termini temporali che di attività svolta.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi” di cui all'intesa sancita in conferenza Stato-Regioni del 18/11/2010.

Non sono considerate ammissibili:

- Le spese ordinarie relative al personale dipendente e ai componenti degli organi statutari;
- Le spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche, programmi informatici (compreso il leasing) e di beni strumentali durevoli.
- Le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.
- Le spese di IVA, tasse e altre imposte (tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977.)

Nel caso di IVA non recuperabile tale condizione deve essere attestata da soggetto che presta assistenza fiscale al beneficiario ben specificando che il soggetto non ha recuperato né recupererà l'IVA anche parzialmente a nessun titolo (rimborsi, detrazioni, compensazioni ecc...) risultanti dalle fatture aventi per oggetto gli interventi passibili di contributo.

- Le spese relative ad attività non contemplate dall'art. 23 del regolamento CE 1974/06 (in particolare i costi di listing fee e i costi di inserimento nella GDO, non considerati attività promozionale).

Tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità ammessi a contributo dovranno essere sottoposti ad una approvazione preventiva al fine di verificare che siano coerenti con il contesto delle attività supportate e conformi alla legislazione comunitaria e nazionale e all'allegato VI del Reg (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006. A tal fine i beneficiari sono tenuti a trasmettere, congiuntamente alla domanda di contributo, bozza dell'idea progettuale del materiale informativo, promozionale e pubblicitario; la bozza definitiva dovrà essere presentata all'ufficio competente per il nulla osta prima della stampa. La spesa per i materiali che verranno realizzati senza il preventivo nulla osta dell'ufficio competente, in caso di non conformità alla normativa in vigore, sarà a rischio del beneficiario.

Le attività di informazione e promozione dei prodotti certificati dai marchi europei devono riportarne i loghi su tutti i materiali promozionali.

8. LOCALIZZAZIONE

La misura si applica sull'intero territorio regionale.

9. VALUTAZIONE PROGETTI E CRITERI DI PRIORITA'

La nuova regolamentazione comunitaria in materia di Denominazione di Origine riconosce un ruolo primario ai Consorzi di tutela delle D.O. nelle attività di informazione e promozione verso i consumatori quindi nella valutazione dei progetti di valorizzazione delle D.O. si terrà conto prioritariamente delle strategie di valorizzazione dei rispettivi Consorzi di tutela e i progetti presentati da altri soggetti ammissibili dovranno essere coerenti con tali linee strategiche.

I progetti che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutati e selezionati sulla base dei criteri di priorità di seguito riportati, approvati con la D.G.R. n. 27-11746 del 13 luglio 2009 e tenendo conto degli indirizzi normativi vigenti.

I progetti che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutati e selezionati sulla base dei seguenti criteri suddivisi in una serie di fattori di valutazione:

1. Qualità della progettazione.
2. Requisiti oggettivi del richiedente.
3. Capacità di aggregazione.
4. Ampiezza del progetto.

Il punteggio assegnato a ciascun criterio di priorità deriva dalla somma dei fattori di valutazione ottenuti dal prodotto tra il peso dello stesso e il valore attribuito (axb); il punteggio totale assegnato a ciascun progetto al fine di predisporre la graduatoria sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati ad ognuno dei criteri.

1) Qualità della progettazione:

Descrizione	Peso a	indicatori	Valore b	Punteggio axb
Analisi del comparto, di mercato, di prodotto	0.06	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Obiettivi da raggiungere e strategie di marketing adottate (obiettivi, mercati obiettivo, azioni..)	0.08	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Analisi dei costi	0.05	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Valutazione dei risultati attesi – Monitoraggio	0.03	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Capacità di costruire progetti pluriennali	0.03	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Totale	0.25			

Il criterio di valutazione “qualità della progettazione” vedrà una valutazione alta per i progetti “organici e sistemici” e bassa per progetti che risulteranno una elencazione di azioni frammentarie. Il fattore di valutazione “capacità di costruire progetti pluriennali” vedrà una valutazione alta per i progetti che proseguono attività svolte nelle annualità precedenti.

2) Requisiti oggettivi del beneficiario:

I fattori di valutazione riguardanti tale criterio si riferiscono all'associazione di produttori quale beneficiario del contributo.

Descrizione	Peso a	indicatori	Valore b	Punteggio axb
Appartenenza al sistema di qualità	0.15	Più sistemi di qualità	12	
		DOP e IGP	10	
		Agricoltura Biologica	8	
		Vini DOC e DOCG	6	
Prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi, come attestato da atti ufficiali	0.05	SI	8	
		NO	0	
Totale	0.20			

I rispettivi fattori di valutazione saranno valutati in base agli elementi oggettivi ricavabili dalla documentazione fornita, tra cui l'elenco dei soci e la tipologia di produzione.

3) Capacità di aggregazione:

I fattori di valutazione riguardanti tale criterio si riferiscono al beneficiario del contributo.

Descrizione	Peso a	indicatori	Valore b	Punteggio axb
Numero di soggetti aggregati facenti parte del beneficiario	0.10	> di 300	10	
		100 – 300	8	
		50 - 100	6	
		< di 50	4	
Sviluppo di progetti di più filiere	0.08	SI	10	
		NO	0	
Sviluppo/partecipazione a sistemi di integrati di valorizzazione delle produzioni agroalimentari in relazione con iniziative promozionali e programmatiche della Regione Piemonte	0.12	SI	10	
		NO	0	
Totale	0.30			

I rispettivi fattori di valutazione saranno valutati in base agli elementi oggettivi ricavabili dalla documentazione fornita.

Il fattore di valutazione “Sviluppo/partecipazione a sistemi di integrati di valorizzazione delle produzioni agroalimentari in relazione con iniziative promozionali e programmatiche della Regione Piemonte” si riferisce a progetti che contemplino azioni sinergiche in modo da promuovere un sistema prodotto/territorio e che coinvolgano una pluralità di soggetti aventi tra i propri scopi la promozione agroalimentare.

4) Ampiezza del progetto:

Descrizione	Peso a	indicatori	Valore b	Punteggio axb
Carattere prevalente delle azioni	0.15	comunitario	12	
		nazionale	8	
Completezza progetto: attivazione delle 3 azioni	0.10	si	8	
		no	0	
Totale	0.25			

I rispettivi fattori di valutazione saranno desunti dalla valutazione complessiva del progetto.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO

TOTALE PROGETTO 1+2+3+4	1			
-------------------------	---	--	--	--

I progetti idonei saranno ammessi a finanziamento, secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio si prenderà in considerazione il beneficiario che comprende il maggior numero di produttori aggregati.

La valutazione del criterio di priorità "qualità della progettazione" prevede per ogni fattore di valutazione tre livelli di dettaglio, così strutturati:

- Alto: chiara e articolata descrizione;
- Medio: discreta descrizione;
- Basso: proposte poco strutturate, generiche.

Analisi del comparto, di mercato, di prodotto

-Studio dell'area di business, Individuazione precisa dell'area d'interesse, analisi del posizionamento attuale delle proprie produzioni, -individuazione precisa dei mercati obiettivo da raggiungere, -individuazione dei fattori che influenzano i nostri mercati obiettivo (concorrenti, fattori economici e di reddito della popolazione, fattori politici dell'area, etc...) -Analisi delle potenzialità economiche dei prodotti, previsioni del trend di sviluppo -Individuazione ed analisi dei target da raggiungere.	<u>Alto</u>
-Individuazione precisa dell'area d'interesse; -individuazione precisa dei mercati obiettivo da raggiungere; -Individuazione ed analisi dei target da raggiungere.	<u>Medio</u>
-Individuazione dell'area d'interesse; -individuazione generica dei mercati obiettivo da raggiungere.	<u>Basso</u>

Obiettivi da raggiungere e strategie di marketing adottate (obiettivi, mercato obiettivo, azioni)

-costruzione chiara del piano strategico di promozione; - individuazione precisa degli obiettivi da raggiungere; -individuazione degli obiettivi quantitativi di vendita da raggiungere; -individuazione degli strumenti di promozione (azioni) per raggiungere tali obiettivi; -esposizione chiara della tempistica delle azioni.	<u>Alto</u>
-Presenza di un piano strategico di promozione; -individuazione degli obiettivi da raggiungere; -individuazione degli strumenti di promozione (azioni) per raggiungere tali obiettivi; -presenza di una tempistica generica.	<u>Medio</u>
-individuazione generica degli obiettivi da raggiungere.	<u>Basso</u>

Analisi dei costi

-individuazione chiara del budget e piano finanziario riportante i costi da sostenere; -individuazione chiara delle modalità di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie; -descrizione dettagliata dei costi delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività; -verifica della loro congruità rispetto al costo.	<u>Alto</u>
-Presenza di un budget e piano finanziario riportante i costi da sostenere; -accenno alle modalità di approvvigionamento; -descrizione dei costi delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività;	<u>Medio</u>
-presenza di un budget e piano finanziario riportante i costi da sostenere -descrizione generica dei costi delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività;	<u>Basso</u>

Valutazione dei risultati attesi – Monitoraggio

-analisi dell'impatto previsto dalla realizzazione delle azioni proposte in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti oggetto del progetto e di incremento delle vendite nei mercati obiettivo; -precisa metodologia di misurazione dei risultati attesi.	<u>Alta</u>
- generica metodologia di misurazione dei risultati attesi;	<u>Media</u>
--accenno ad una metodologia di misurazione dei risultati attesi;	<u>Bassa</u>

Capacità di costruire progetti pluriennali

-individuazione di una strategia di promozione su lungo periodo (massimo 3 anni); -individuazione di sistemi di monitoraggio intermedi - prosecuzione progetti finanziati con i bandi precedenti	<u>Alto</u>
- individuazione di una strategia di promozione su lungo periodo(massimo 3 anni) ;	<u>Medio</u>
-- presenza una strategia di promozione di breve periodo (annuale)	<u>Basso</u>

10. TERMINI DI PRESENTAZIONE

Le domande di aiuto per l'anno di competenza 2011 devono pervenire a decorrere dal giorno successivo la pubblicazione sul BURP del presente bando, con trasmissione telematica entro il **28 febbraio 2011 alle ore 24, seguita dalla presentazione cartacea entro il 7 marzo 2011 alle ore 12** pena la non ammissibilità delle domande stesse.

La presentazione delle domande di pagamento a saldo per l'erogazione del contributo, sia per via telematica sia per via cartacea, dovrà avvenire entro il 31 marzo di ogni anno.

Per le modalità di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento si rinvia alle "Istruzioni operative per l'applicazione della misura 133".

11. ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESA O DI SCOPO

L'A.T.I. è un'aggregazione temporanea e occasionale tra imprese per lo svolgimento di un'attività, limitatamente al periodo necessario per il suo compimento. Il rapporto esistente tra le associate e la capogruppo si identifica con la figura del "mandato collettivo con rappresentanza", ai sensi del Codice Civile art. 1704 e seguenti, conferito ad una di esse dalle altre imprese partecipanti al raggruppamento.

I singoli componenti dell'A.T.I. si impegnano congiuntamente alla realizzazione di un progetto di interventi e attraverso un mandato (atto pubblico o scrittura privata autenticata) viene conferito il ruolo di rappresentanza a uno dei componenti (capofila).

In riferimento alla rendicontazione tutte le fatture/ricevute devono essere intestate al capofila che dovrà presentare all'amministrazione la rendicontazione complessiva dell'ATI.

I concorrenti associati, con la presentazione dell'offerta, assumono la responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione, nonché nei confronti delle imprese subappaltanti e dei fornitori.

12. STATO AVANZAMENTO LAVORI.

I beneficiari che hanno ottenuto l'approvazione del progetto hanno facoltà di richiedere uno Stato Avanzamento Lavori dal 40 % al 70 % del contributo concesso.

L'importo relativo allo stato di avanzamento è direttamente commisurato alla percentuale di realizzazione delle attività previste dal progetto e può essere presentata entro e non oltre il 31/10/2011.

Tale avanzamento lavori viene concesso su richiesta apposita presentata alla Regione Piemonte con allegata la documentazione di seguito elencata:

- domanda di pagamento telematica di stato avanzamento lavori;
- rendicontazione e relazione sull'attività svolta (fatture regolarmente pagate, quietanzate e annullate e complete della documentazione attestante il relativo pagamento);
- copia della documentazione e dei materiali realizzati o documentazione attestante la realizzazione degli interventi oggetto dei progetti;
- verbale del Consiglio d'Amministrazione oppure atto dell'Organo competente che approva la relazione del programma svolto e la rendicontazione delle spese sostenute;
- per importi di contributo stato avanzamento lavori superiori a 154.937,00 euro, documentazione necessaria relativa alla legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni in materia di antimafia.